

# CULTURA & SPETTACOLI

**TELEVISIONE** Il comico lodigiano protagonista del talent di Prime

## Caccamo e l'esordio a "Lol": «Elio il giudice più severo, che gioia i suoi complimenti»

di **Fabio Ravera**

Il video del suo primo monologo, postato sui social da Prime, ha ottenuto oltre quattro milioni di visualizzazioni. E il pubblico in sala gli ha tributato due "standing ovation" durante il percorso a "Lol Talent Show - Chi fa ridere è dentro", il format comico in quattro puntate condotto dal Mago Forest tuttora visibile in streaming su Prime Video. Filippo Caccamo - e c'era da scommetterci - si è rivelato uno dei mattatori del programma, anche se il suo viaggio a colpi di battute con altri nove concorrenti si è arenato in semifinale (ha vinto il romagnolo Alessandro Ciacci che farà parte della quinta edizione di "Lol - chi ride è fuori"). Davanti alla prestigiosa giuria formata da Elio, Katia Follesa e Lillo (con l'aggiunta di un ospite speciale a puntata: Edoardo Ferrario, Valeria Graci, Lucia Ocone e Andrea Pisani), il comico lodigiano, star del web e protagonista nei teatri di tutta Italia, ha messo in scena buona parte del suo esilarante repertorio, a iniziare dal suo cavallo di battaglia, il monologo dedicato al mondo della scuola. «Sono contento: è stata una bellissima esperienza, una delle più intense dal punto di vista professionale - racconta Caccamo, atteso a breve al teatro alle Vigne di Lodi per cinque serate consecutive (dal 25 al 29 marzo) con lo spettacolo intitolato "Pentafilippo" -. Il mio "centro di gravità" rimane il teatro,

ma in tv ho trovato un ambiente stimolante: c'è molta adrenalina». Proprio la partecipazione al Lol Talent Show gli permetterà di tornare a breve sul piccolo schermo, sul canale Nove: Katia Follesa ha infatti fortemente voluto Filippo nel suo programma, "Comedy match", che partirà a maggio.

«Il giudice più severo? Sicuramente Elio, anche se con lui poi si è instaurato un rapporto fantastico - racconta Caccamo -. Il montaggio molto serrato del programma ha tagliato alcuni passaggi, soprattutto a livello di dialogo con i giudici. Dopo il primo monologo Elio ha votato "no", ma capisco le sue ragioni: in questo format, il monologo probabilmente non è il genere più adatto, i giudici sono colpiti da un umorismo più surreale. Il pubblico in sala invece ha apprezzato parecchio, mi sono state dedicate due standing ovation». Elio si è poi ricreduto: «Un giorno mi ha chiamato nel suo camerino. Avevo l'ansia a mille, me lo ritrovo vestito da regina di cuori e mi dice: "Io ho un problema con te. Sento la tua voce tutto il giorno. I miei figli ti adorano". E alla fine del programma mi ha anche mandato un messaggio per complimentarsi, è stato davvero carino». Parole al miele anche per gli altri protagonisti: «Stimo immensamente Katia Follesa, è una professionista eccezionale. E poi il Mago Forest: potrebbe "vivacchiare" grazie alla sua straordinaria

carriera, e invece è uno che dà l'anima: prima di andare in onda lo trovavi da solo a scrivere nuove battute per rendere il programma ancora più divertente». Alcuni protagonisti di Lol Talent Show, tra i quali il vincitore Alessandro Ciacci, saranno ospiti a Lodi nelle cinque serate che Caccamo terrà alle Vigne. «Non vedo l'ora di tornare a esibirmi sul palco della mia città. Mi sembra tutto così strano, quasi impossibile... "Giocare" in casa è sempre diverso, un'emozione unica. Sarà uno spettacolo con tanti ospiti, tra i quali anche l'amico Paolino Boffi. E ci sarà tanta musica». ■



**LA MOSTRA** L'opera sarà presentata domani nella sede della Provincia a Lodi

## Una "Grande madre" tra legno, arte e natura

Legno e bambù per dare vita a "Mathera: la Grande madre". Si tratta di un'opera progettata dall'artista Angelo Reccagni e realizzata dal gruppo "Arte e natura" dell'Università delle tre età di Lodi che verrà collocata negli spazi verdi della sede della Provincia di Lodi. «Un'installazione di "art in nature" prodotta con materiali biodegradabili, legno e bambù - spiega l'associazione guidata dalla presidente Marilena Giaccon De

Biasi e dal direttore Stefano Taravella -. Una statua dalla forte monumentalità che, nonostante le sue astrazioni, vuole rimandare, per certi versi, alle suggestioni di una certa statuaria classica e imponente. Una monumentalità mirata a sottolineare la forza della femminilità, della Mater, della Grande Madre». Alla base dell'idea che ha permesso di dare vita all'opera, c'è il culto della Dea Madre e, proprio in vista della Gior-



**TEATRO** Lo spettacolo ispirato a "Colazione da Tiffany" e diretto da Roberto Marraffa sul palco della sala comunale di Casalpusterlengo

## Il Ramo riporta in scena Holly Golightly: il Carlo Rossi canta ancora "Moon river"...

Sulle note di "Moon river", martedì sera, si è aperto il sipario al teatro Carlo Rossi di Casalpusterlengo, portando in scena la magia di un cult che fa ancora sognare. Lo spettacolo "Holly Golightly" realizzato dalla scuola d'arte e spettacolo "Il Ramo" di Lodi ha segnato il debutto del regista Roberto Marraffa. Attore e docente della scuola, ha lavorato alla pièce teatrale che prende spunto dal film "Colazione da Tiffany" interpretato, nella pellicola degli anni Sessanta, da Audrey Hepburn. Un mito che non passa mai di moda,

che ha restituito al pubblico le mille sfaccettature della protagonista. Icona indiscussa di stile ed eleganza, Holly però non è solo paillettes e feste mondane: è il ritratto di una giovane donna che nasconde una profonda sensibilità e una fragilità interiore che non permette a nessuno di intravedere. Attraverso un mix, intrecciato tra prosa e "physical theatre", lo spettacolo ha messo in luce le fragilità della protagonista, interpretata da Laura Giordano, a cominciare dall'incontro con il vicino di casa William (Davide Mari-

no). New York, 1945: la scena si apre tra le mura di un bar, dove William, leggendo un articolo di giornale, fa un salto indietro nel tempo: un tuffo di due anni, che lo riporta all'ottobre del 1943, e all'incontro con Holly. Un personaggio destinato a creare scompiglio nel condominio, e non solo, tra party e cocktail a non finire, un matrimonio inaspettato e anche un marito ricomparso dal nulla per riportarla a casa, in Texas, e Holly che sceglie di partire per il Brasile, spezzando il cuore di William. In apparenza frivola e cinica, Holly cela



I protagonisti di "Holly Golightly" al teatro Carlo Rossi (foto Tommasini)

molto di più: una personalità segnata da questioni irrisolte e debolezze che, fanno di lei un'icona senza tempo. Con la direzione artistica di Sabrina Pedrazzini, lo spettacolo ha

portato in scena un cast composto da Carolina Spinazzi, Elisa Filippi, Salvatore Pio Indino, Katuscia Spinelli e Omar Braca. ■  
**Lucia Macchioni**